MEDITERRANEO

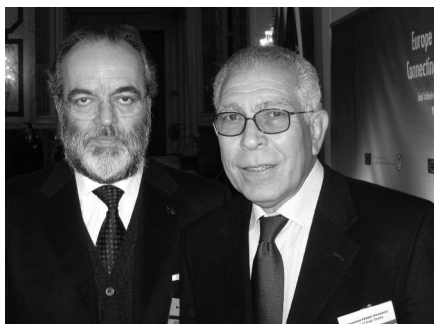
DTV La TV del Denaro

CONFERENZA DI VIENNA. 1

Il dialogo euroarabo ha la sua casa

Piena adesione all'azione proposta dalla Fondazione Mediterraneo

Dopo l'adesione da parte di organismi internazionali, la "Maison des Alliances" tra Europa e Mondo Arabo, lanciata dalla Fondazione Mediterraneo in occasione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo lo scorso 15 novembre, trova il pieno sostegno della Lega degli Stati Arabi e dei partecipanti alla Conferenza di Vienna. Il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso**, presente a Vienna in rappresentanza dell'Italia, ha espresso il proprio compiacimento per le adesioni ricevute ed ha annunciato l'inaugurazione a Napoli della "Maison des Alliance" il prossimo marzo 2009, con la partecipazione dei massimi esponenti della cooperazione euro-araba. Pieno sostegno all'iniziativa è stato espresso dal segretario della Lega araba Mussa, dai ministri degli Esteri Moratinos (Spagna), Plassnik (Austria) e dai principali esponenti dei Paesi euro-arabi. Il Denaro intervista il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso al suo rientro dalla Conferenza di Vienna.



In alto da sinistra Michele Capasso, il segretario generale della Lega araba Amr Moussa, il ministro degli Esteri austriaco Ursula Plassnik, il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos

In alto da sinistra Michele Capasso con l'ambasciatore Mohamed Naciri, direttore della Lega Araba per l'Europa

A lato Michele Capasso con il ministro degli Esteri austriaco Ursula Plassnik

Qual è l'importanza politica della Conferenza?

L'aver ufficializzato il rapporto tra l'Unione europea ed i Paesi arabi (aderenti alla Lega degli Stati Arabi) con l'obiettivo principale di creare una sinergia durevole di valori e interessi condivisi tra Paesi che attraverso i secoli hanno gravitato o gravitano sul Mediterraneo in continuità storica con le grandi sintesi culturali e politiche del passato, che oggi - per contiguità geografica, reciproche influenze socio-culturali ed intensità di scambi umani - rappresentano l'area solidale del Grande Mediterraneo, che la Fondazione Mediterraneo ha promosso sin dal 1994.

In che modo?

La nostra Fondazione è stata l' "apripista" di molteplici azioni che poi, con il tempo, si sono realizzate. Nel 1994 auspicammo che l'Unione europea potesse allargare il Partenariato euro-mediterraneo ai Balcani ed ai Paesi arabi, contemporaneamente all'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'Est: ciò al fine di pervenire ad un insieme geopolitico e geostrategico completo e coerente, da noi definito "Grande Mediterraneo". Con la realizzazione, il 13 luglio 2008, dell'Unione per il Mediterraneo (che ha allargato il partenariato euromed a 43 Paesi) e la ufficializzazione della partnership euro-araba, quel sogno si avvera, oggi, con grande soddisfazione da parte nostra.

Quali conseguenze per il futuro della Regione?

Il Mediterraneo è sempre stato uno spazio geografico e politico in movimento: oggi è percorso da tensioni, crisi e conflitti e richiede con forza un dialogo rinnovato tra le donne e gli uomini dei differenti popoli dei Paesi europei, mediterranei ed arabi nonché azioni concrete e significative capaci d'integrare innovazione e tradizione, sviluppo dei diritti individuali, solidarietà sociale e giustizia internazionale. Negli ultimi venti anni è diventato del resto sempre meglio percepibile il fenomeno della propagazione delle onde di crisi, ovvero degli effetti di iniziative di pace. Si impone allora una visione allargata del Mediterraneo ricomprendendovi i Paesi del Golfo ed anche quelli del Mar Nero. Lo suggeriscono non solo le ragioni politiche ma anche un concetto unitario di nazione araba e la prospettiva della Turchia di diventare membro dell'Ue.

Come si pone il progetto "Maison des Alliances"?

In maniera opportuna ed assolutamente distintiva. Vuole costituirsi come strumento operativo per l'alleanza euro-araba, attraverso il monitoraggio delle azioni in campo – al fine di evitare duplicazioni e sprechi dir risorse – e proporsi come organismo in grado di dare valutazioni sui processi e sui dinamismi in corso, in modo da sollecitare modifiche o cambi di strategie in caso di stallo.

Quali sono i partner principali?

L'iniziativa ha avuto l'adesione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, della Lega degli Stati Arabi, delle Nazioni Unite, della Fondazione Anna Lindh, del centro di ricerca saudita King Faisal, del Comitato delle Regioni e di Stati euromediterranei quali l'Egitto, l'Austria, il Marocco, la Spagna, la Francia, Malta, la Giordania.

E l'Italia?

L'iniziativa prevede un solo partner italiano. Abbiamo chiesto alla Regione Campania di assumere questo ruolo.

DTV 878 SKY
La TV del Denaro

TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 17,30

In onda dal lunedì al sabato su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.
Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.
Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 17.30.

DENARO TV è disponibile anche:
• sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
• in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it

La "Mission des Alliances"

Realizzare attività che valorizzino l'apporto delle diverse culture al patrimonio e al sapere condivisi, portando alla luce le potenzialità, ancora non sufficientemente espresse, dello scambio di esperienze e diffondendo la conoscenza delle reciproche influenze che hanno alimentato tradizioni, usi e costumi nella progettazione di un nuovo Umanesimo quale base della comprensione tra i Popoli Europei e del Mondo Arabo.
Facilitare la cooperazione tra Istituzioni, Centri di ricerca, Università ed organismi per l'aggiornamento delle conoscenze e la realizzazione di iniziative congiunte volte a contrastare il pregiudizio e a diffondere le innovazioni del pensiero e delle scienze nonché gli esempi di buona pratica connessi a nuove tecnologie applicate alla sostenibilità dello sviluppo.
Promuovere la cultura come misura di fiducia nelle relazioni politiche ed economiche, sia per fornire uno strumento importante di diplomazia preventiva, sia per elaborare e sviluppare concetti di mercato, impresa e finanza in armonia con le realtà geo-politiche e geo-strategiche.

CONFERENZA DI VIENNA. 2

Verso il partenariato tra Ue e Lsa

Stati al lavoro per la cooperazione tra l'Unione europea e la Lega Araba

GAIA DI MICHELE Stabilire una partnership su azioni e progetti tra i Paesi Ue e quelli arabi. E' stato questo l'obiettivo della conferenza "Europe and the Arab World: Connecting Partners in Dialogue", organizzata congiuntamente dal governo austriaco e dalla Lega degli Stati Arabi, che ha riunito a Vienna nei giorni scorsi esponenti della società civile ed i ministri degli esteri dei Paesi Ue e dei Paesi aderenti alla Lega degli Stati Arabi.

La Conferenza prosegue l'azione della Prima riunione ministeriale Ue-Lega Araba, svoltasi a Malta l'11 e 12 febbraio 2008, quando i ministri degli esteri dei 27 Paesi Ue e dei 22 Paesi della Lega degli Stati Arabi riaffermarono l'esigenza di un dialogo fondato sul mutuo rispetto delle diverse identità. L'obiettivo della conferenza viennese è stato raggiunto grazie alla qualità delle raccomandazioni scaturite dai tre workshop tematici, centrati soprattutto sulla promozione del dialogo interculturale e sulla partecipazione dei giovani nella politica e nella società. Tra i progetti proposti, quello condiviso dallo stesso Capasso e da **Gilles Kepel** - fondatore del network Eurogolfe - di strutturare una formazione delle future classi di giovani dirigenti fondata sulla contemporanea utilizzazione dell'inglese, dell'arabo e del francese.

Il segretario generale della Lega degli Stati Arabi Amr Moussa - vedere intervista nel box - ha esplicitamente affermato che occorre passare dal dialogo alla coesistenza con il coinvolgimento della gente comune. "Dobbiamo riesaminare - ha detto Moussa - la situazione alla luce degli eventi attuali ed alimentare un'azione comune che tenga conto dell'avvenire: da qui l'importanza di questa conferenza fondata su una nuova partnership tra l'Unione europea e la Lega degli Stati Arabi".

Il Commissario europeo alle relazioni esterne **Benita Ferrero-Waldner** ha ribadito che bisogna alimentare il dinamismo tra le relazioni Ue - Lega Araba attraverso una più stretta collaborazione, senza spaventarsi per le crisi in atto che possono costituire una grande opportunità.

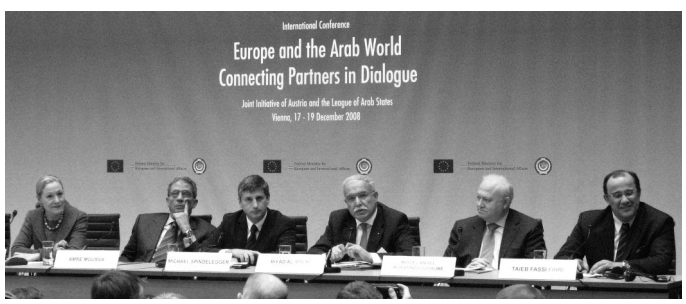
Il ministro degli Esteri del Marocco **Taieb Fassi Fihri** ha sottolineato l`importanza delle comunità arabe in Europa quali "passerelle" tra le due culture, araba ed europea.

Da parte sua il ministro degli Esteri spagnolo Moratinos ha espresso apprezzamento per l'Iniziativa di pace da parte degli arabi suggerendo il coinvolgimento dell'opinione pubblica israeliana per rilanciare questa azione. Numerosi gli interventi di esperti e rappresentanti di istituzioni.

Il principe **Turki Al Faisal** ha proposto al segretario Mussa ed al commissario europeo Ferrero-Waldner di coinvolgere Israele, l'Onu ed il neoeletto presidente Obama immediatamente per un rilancio serio del processo di pace; il presidente del Comitato delle Regioni Luc van den Brande ha sottolineato il ruolo delle regioni e delle collettività locali nella cooperazione euroaraba.

Da sinistra il segretario generale della Lega Araba Amr Moussa, il ministro per gli Affari internazionali ed europei asutriaco Michael Spindelegger e il principe Turki Al Faisal

Da sinistra il ministro egiziano della cultura Farouk Hosni, il presidente del comitato delle Regioni Luc van den Brande e Michele Capasso



Al tavolo dei relatori da sinistra il commissario europeo Benita Ferrero-Waldner,il segretario generale della Lega Araba Amr Moussa, il ministro per gli Affari internazionali ed europei asutriaco Michael Spindelegger, il ministro degli Esteri palestinese Riyad Al-Malki, il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos e il ministro degli Esteri del Marocco Taieb Fassi Fihri

Moussa: Costruiamo assieme il nostro futuro

Amr Moussa

Il presidente della Fondazione Mediterraneo intervista il segretario generale della Lega degli Stati Arabi Amr Moussa.

Qual è l'importanza della Conferenza di Vienna?

L'aver dato concretezza al processo iniziato a Malta lo scorso 11 febbraio quando, per la prima volta, si sono riuniti i Ministri degli Esteri dei 27 Paesi dell'Ue e dei 22 Paesi aderenti alla Lega degli Stati Arabi.

Perché è indispensabile la cooperazione euro-araba?

Nel mondo c'è un'inaccettabile instabilità. Non si intravede alcun progresso in Medio Oriente, in Africa la situazione è veramente tragica come pure in Asia; il terrorismo internazionale imperversa ed ora si aggiungono anche preoccupanti azioni di pirateria marittima: in tale scenario è indispensabile una cooperazione tra l'Unione europea e la Lega degli Stati Arabi (Lsa) fondata su progetti concreti ed immediatamente realizzabili.

Per esempio?

L'azione Ue-Lsa è un progetto congiunto: promuovere la conoscenza delle due realtà anche attraverso una traduzione più capillare, utilizzare le comunità arabe in Europa come "ponte" tra due culture, passare da sistemi di coesistenza ad altri di convivenza, restituire ai giovani dignità e speranze per il futuro: ecco alcune priorità sulle quali ci impegneremo con tutte le nostre forze.

Con quali mezzi?

In questo caso l'Unione europea deve assumere una posizione onesta e chiara: il dialogo con il Mondo arabo deve essere parte integrante delle politiche europee ed avere un equilibrio con lo "status" di Israele. Dobbiamo smetterla di finanziare azioni di dialogo elitarie – tra politici ed accademici – ed attivarci per coinvolgere in questo processo le masse, la gente comune.

Non c'è contrasto con l'Unione per il Mediterraneo?

Sono stato protagonista di un lungo processo, iniziato nel 1990 con il "Forum Mediterraneo", proseguito nel 1995 con il "Processo di Barcellona" e rilanciato, nel luglio 2008, con l'"Unione per il Mediterraneo". La nostra è la IV iniziativa, se così vogliamo definirla, che completa lo scenario perché non isola il mondo arabo e non lo parzializza. Dobbiamo riesaminare tutti gli attori in campo per alimentare un'azione comune che tenga conto dell'avvenire: di qui l'importanza di questa conferenza di Vienna.

Qual è il ruolo della Società civile?

Insostituibile. Abbiamo voluto che a questa Conferenza intervenissero personalità di rilievo del mondo della cultura e della società civile: i tre atelier tematici hanno prodotto raccomandazioni di estrema importanza sul ruolo delle donne e dei giovani puntando l'accento sulla necessità di mobilità e di coinvolgimento delle masse su grandi temi, quali il rapporto tra Islam e Cristianesimo.

Cosa accadrà a queste raccomandazioni?

Se non saranno messe in opera con atti concreti non avrà avuto alcun senso organizzare questa conferenza. L'Ue e la Lsa si impegneranno al massimo per attuarle e la seconda Conferenza ministeriale euro-araba, in programma al Cairo il prossimo giugno 2009, sarà il momento giusto per verificare il dinamismo di questo processo.